



SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CATTOLICA
"VITTORIA"
RONCADE (TV)

**ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE
DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
TRIENNIO 2025-2028**

Prot.001/ 2024

Al Collegio Docenti
E. p.c. Al Consiglio di
Amministrazione dell'Ente
Al Consiglio di Scuola

LA DIRETTRICE

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il PdM della Scuola;

VISTO il PTOF 2025-2028 e le successive integrazioni;

Considerato che

1. Il DL 59/1997 istituisce il ruolo del dirigente scolastico con personalità giuridica e autonomia; il profilo del dirigente scolastico statale non è immediatamente trasferibile alle scuole non statali, ma costituisce ugualmente un punto di riferimento per individuare le caratteristiche di coloro che hanno comunque responsabilità direttive e di coordinamento nelle scuole non statali (anch' esse autonome);
2. La CM 2753/2001 riconosce ad ogni istituto paritario, analogamente agli istituti statali, che debba essere preposto un proprio dirigente scolastico, che assuma tutte le responsabilità connesse alla direzione dell'Istituto;
3. La Nota min. 25/02 precisa che: "l'espressione "dirigente scolastico", propria delle scuole statali e conseguente al relativo ordinamento del personale, non determina alcun obbligo di equiparazione nelle scuole paritarie, è peraltro necessario ribadire che, nella logica dell'autonomia scolastica che si estende anche alle scuole non statali, la responsabilità di un coordinatore delle attività educative e didattiche è distinta dalla responsabilità della gestione. Pertanto, per le istituzioni che hanno ottenuto la parità, il coordinatore delle attività educative e didattiche nelle singole scuole è designato dal gestore nella propria responsabilità, avendo cura di avvalersi di personale che abbia adeguata qualificazione didattico-pedagogica".
4. La CM 31/03 ribadisce che il coordinatore delle attività educative e didattiche della scuola paritaria è designato dal gestore;
5. La legge 275/99 (art. 1 e 2) assegna alle scuole autonoma funzionale, didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo;
6. Gli elementi sopra riportati vengono richiamati e ridefiniti con la legge 107/2015 con la quale

si intende dare attuazione e valorizzazione all'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale per il triennio 2025-2028

Riscontrato che

- Il Collegio dei Docenti è tenuto a redigere, modificare ed approvare il piano triennale dell'offerta formativa della scuola (PTOF) e che detto piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (Legge n. 107/2015, comma 12);
- Il piano dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa nell'ambito dell'autonomia;
- La scuola elabora per il triennio 2025-2028, in coerenza con le priorità e i traguardi individuati nel PdM, le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Indicazioni Nazionali e degli obiettivi prefissati dalla L.107/2015;
- Il piano dell'offerta formativa triennale deve contenere le metodologie, le linee educative e didattiche, varie opportunità di formazione/aggiornamento del personale in servizio nella scuola e il fabbisogno dell'organico funzionale dell'autonomia;
- Il piano dell'offerta formativa deve garantire l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo, secondo le caratteristiche individuali, i principi di equità e di pari opportunità;
- Il piano dell'offerta formativa deve essere improntato sul dialogo delle componenti interne ed esterne per la sua concreta e effettiva realizzazione;
- Il piano dell'offerta formativa deve essere lo strumento per garantire la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi dei sistemi simbolici, per ampliare il bagaglio di conoscenze, abilità e competenze che consentano agli studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico e per prepararli ad affrontare, con gli strumenti necessari, i successivi gradi di scuola.
- Collegio Docenti elabora il Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
- Il Consiglio di Amministrazione e il Consiglio di scuola lo approvano.

Tenuto conto

- a) Delle indicazioni del Ministero dell'Istruzione;
- b) Delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, emanate con D.M. n. 254 del 16 novembre 2012 (in data 11/03/2025 nuova bozza del testo);
- c) Del Curricolo d'Istituto approvato dal Collegio dei Docenti;
- d) Del Piano Annuale d'Inclusione approvato dal Collegio dei Docenti;
- e) Delle linee d'indirizzo emanate nei precedenti anni scolastici;
- f) Delle Priorità Formative sintetizzate nel PdM, "Piani di Miglioramento", e i traguardi relativi di seguito riportati nella tabella A;
- g) Degli Obiettivi di Processo della scuola per il triennio di riferimento riportati nella tabella B

Tabella A: Priorità del PdM

Esiti	Priorità	Traguardi
Benessere	Potenziare le relazioni amicali inclusive, la cooperazione e la solidarietà tra bambini.	Migliorare l'inclusione di tutti e di ciascuno attraverso relazioni amicali inclusive, la cooperazione e la solidarietà tra bambini.
	Potenziare le capacità nei bambini di saper affrontare e risolvere autonomamente i conflitti.	Migliorare la capacità nei bambini di saper affrontare e risolvere autonomamente i conflitti.
Sviluppo e apprendimento	Potenziare le capacità dei bambini di mettersi in gioco prolungando i tempi di attenzione.	Migliorare la capacità dei bambini di mettersi in gioco e aumentare i tempi di attenzione.
	Potenziare la didattica out door: ambiente di apprendimento che facilita l'esercizio della creatività e lo sviluppo del pensiero divergente.	Aumentare le esperienze di didattica out door con le risorse del territorio, le collaborazioni con enti e il miglioramento del giardino della scuola.
Risultati a distanza	Incentivare l'utilizzo di rubriche valutative.	Migliorare la rilevazione delle competenze dei bambini per evidenziarne i talenti o l'eventuale necessità di supporto e potenziamento.
	Delineare azioni che garantiscano il successo scolastico dei bambini, in modo particolare nel passaggio alla scuola primaria.	Migliorare il raggiungimento delle finalità della Scuola dell'Infanzia in termini di: identità, autonomia, competenza e cittadinanza.

Tabella B: Obiettivi di processo

Area di processo	Obiettivi: descrizione
Curricolo, progettazione e valutazione	Predisporre e aggiornare i documenti strategici della scuola.
Ambiente di apprendimento	Curare l'organizzazione degli spazi e dei tempi. Potenziamento della Didattica out door.
Inclusione e differenziazione	Operare scelte organizzative e didattiche che favoriscano l'inclusione.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.	Favorire percorsi di formazione. Valorizzare le competenze di tutti
Continuità	Definire le attività di continuità con la Scuola Primaria e col Nido integrato.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola.	Utilizzare al meglio le risorse economiche e materiali. Curare la comunicazione tra i diversi operatori educativi.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	La scuola deve essere trasparente nella presentazione e realizzazione della propria offerta formativa.
	Raccogliere le opportunità offerte dal territorio e dalle famiglie.
	Rendicontare con chiarezza per un coinvolgimento economico da parte delle famiglie e degli altri stakeholders.

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente **Atto di indirizzo al Collegio dei docenti** orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Nell'elaborazione del PTOF il Collegio Docenti dovrà tenere conto, in particolare, delle seguenti **priorità**:

1. Descrizione dell'analisi dei bisogni del territorio e dell'utenza;
2. Declinazione degli obiettivi generali e degli obiettivi specifici di apprendimento per il raggiungimento di competenze, e non solo di conoscenze e abilità, da parte degli studenti;
3. Prosecuzione delle azioni che consentono il consolidamento della cultura e della prassi del curricolo verticale;
4. Prosecuzione e messa a regime delle azioni progettuali, attività laboratoriali e cooperative che hanno già consentito il raggiungimento degli obiettivi inseriti nel RAV e nel PdM;
5. Promozione di azioni per rendere più efficaci le metodologie di apprendimento degli alunni (meta-cognizione);
6. Potenziamento della conoscenza e promozione di comportamenti corretti e responsabili nell'ambito della sostenibilità ambientale;
7. Promozione di iniziative per la tutela della salute;
8. Potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e alla lingua inglese;
9. Potenziamento delle competenze matematico- logiche e scientifiche;
10. Potenziamento delle competenze musicali e artistiche, anche mediante il coinvolgimento di enti o associazioni operanti sul territorio in tali settori;

11. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
12. Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, alla psicomotricità, alle passeggiate nel territorio e alle attività all'aperto;
13. Consolidamento di strategie atte allo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la conoscenza e il rispetto della legalità, la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, l'educazione alla parità tra i sessi, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
14. Consolidamento di attività per lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale;
15. Promozione e sperimentazione di metodologie didattiche innovative;
16. Consolidamento di percorsi atti a prevenire ogni forma di discriminazione e di bullismo;
17. Attuazione di strategie ed azioni per contrastare la dispersione scolastica e favorire l'inclusione e il diritto allo studio degli alunni diversamente abili e con bisogni educativi speciali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio- sanitari ed educativi del territorio e di enti esterni;
18. Programmazione di percorsi di recupero e potenziamento integrati nelle attività curricolari;
19. Organizzazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e dalle richieste di studenti e famiglie;
20. Rinforzo di azioni atte a promuovere la cultura in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, anche mediante l'organizzazione di corsi di formazione/aggiornamento indirizzati sia al personale docente che ATA;
21. Realizzazione di attività formative, per garantire un costante livello di aggiornamento del personale, coerenti con il PTOF e i risultati emersi dal PdM;
22. Inserimento nel piano triennale dell'offerta formativa dell'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali dell'istituzione scolastica;
23. Potenziamento dell'informatizzazione del lavoro del personale amministrativo e docente, per l'attuazione dell'innovazione nei rapporti con l'utenza e nella documentazione.

Il Piano dovrà includere

- L'analisi del contesto e bisogni del territorio;
- Le scelte strategiche: priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti;
- L'offerta formativa: gli insegnamenti attivati;
- Le attività formative obbligatorie per il personale docente e ATA (Legge 107/2015 c. 12);
- Il Curricolo per l'insegnamento dell'Educazione Civica (D.M. n.183/2024);
- Le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali del personale (D.M. 184/2023);
- Il Piano annuale per l'Inclusione (PAI);
- La valutazione degli apprendimenti, intesa come momento di conoscenza per migliorare

gli aspetti organizzativi e progettuali della scuola e gli interventi educativi e didattici;

- Il fabbisogno di personale ATA (Legge 107/2015 c. 3);
- Il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature, materiali;
- Il Piano di Miglioramento;
- La Rendicontazione Sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Dati

1. L'appartenenza della scuola a rete FISM
2. Gli obblighi relativi alla stesura e all'aggiornamento dei PdM
3. Le risorse attribuite alla scuola dagli enti locali e dal Ministero

Come previsto dalla nota MI prot. del 27/09/2024, il PTOF relativo al triennio 2025-28 verrà pubblicato sul portale "Scuola in chiaro" entro la data di inizio della fase delle iscrizioni. La coordinatrice e le docenti saranno gli elementi di raccordo tra l'ambito gestionale e didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Tutto ciò premesso e considerati i sopra citati indirizzi generali

Il dirigente scolastico chiede al collegio in data 2 settembre 2024 di elaborare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa per l'anno scolastico 2025/2028.

Roncade, 30-08-2024

La Direttrice
Antonioli Silvana